SPAGNA DEL NORD E FRANCIA CENTRO-ATLANTICA

Periodo 01 – 21 agosto 2015
N. 2 equipaggi : Ezio, Daniela e Ilaria / Giuseppe, Sandra e la cagnetta Lucy
Percorsi: 5186 km con n. 10 rifornimenti esteri da 1.090 a 1.149 per complessivi 537 €
Aree di sosta da 0 a 20 €; 1 camping da 13 e 16 €

Quando ho programmato il viaggio ero scettico sia per il periodo scelto che per le tante cose da vedere in tre settimane, ma ora posso dire che non ci sono stati problemi a parte il tempo uggioso che abbiamo trovato da alcune parti e la temperatura che variava dai 14 ai 26 gradi circa. Le aree di sosta per la maggior parte gratuite, i paesaggi, la cordialità delle persone, la pulizia dei luoghi, i prezzi modici dei locali e l'armonia che è regnata hanno fatto si che il viaggio sia riuscito bene.

E ora vi dico:

Sabato 01 agosto 2015.

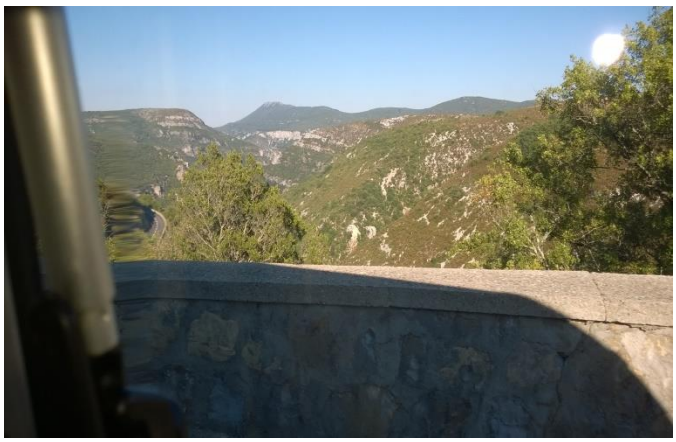
Partiti da Gorizia alle 09 del 01 agosto abbiamo percorso tutta l'autostrada fino all'imbocco della salita che portava a Claviere dove siamo giunti in serata accolti dalla nebbia e da una temperatura più che autunnale. Al mattino del giorno dopo, che era sereno, il termometro segnava 9°. Nella parte iniziale del

viaggio, che per noi è stato scorrevole, abbiamo notato lunghissime code dei vacanzieri diretti ad est (Croazia). Come sempre, in Italia l'autostrada è esosa ma l'avevamo messo in conto.
Claviere ci è parso un paese fantasma con pochissimi negozietti aperti, un panificio ed un negozio di souvenir, gli alberghi per lo più chiusi non avevano clienti e questo ci è parso strano visto il periodo. Avendo saputo che Briancon era un bel paese con area di sosta vicino al forte sicuramente avremmo fatto qualche chilometro in più per la sosta notturna.

C.S.: Area di sosta Poco oltre il confine, prima dell'abitato di Montgenevre, a destra circa 280 posti. Noi non l'abbiamo utilizzata preferendo dormire nel parcheggio asfaltato a sinistra appena prima dell'abitato di Claviere, senza divieto. Notte tranquillissima.

Domenica 02 agosto 2015.

Partiti di prima mattina per Millau abbiamo percorso solo strade non a pagamento e così sarà per tutto il viaggio in terra di Francia e Spagna. All'ora di pranzo ci siamo fermati nel parcheggio di una cantina tra le vigne della Cot du Rhone, munito di tavoli e lì abbiamo pranzato e poi acquistato qualche bottiglia di vino. Ripreso il viaggio il Tom Tom, non proprio affidabile, già il primo giorno ci ha fatto percorrere inconsapevolmente un tratto del Parc national de Cévennes tagliato da fenditure nella roccia con pareti a strapiombo, per una strada che per chilometri ci ha fatti sudare e sperare di non incontrare mezzi più grandi di una moto.

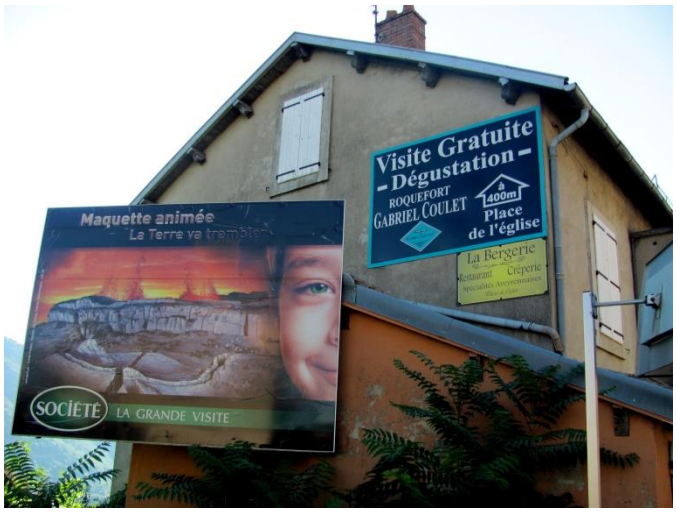


Questo era il tratto largo e finale a due corsie, ormai eravamo su e la tensione si stava allentando.
All'arrivo a **Millau** troviamo la piccola area di sosta con CS invasa da camperisti francesi. Sono presenti, in modo disordinato, circa una quarantina di mezzi, così cerchiamo inutilmente un'altra sistemazione per una visitina alla città che nella parte antica sembra bella. Sul posto alcuni cartelli che indicano la sosta camper fanno confusione, sembra che ci siano più possibilità ma l'area è sempre quella, altrove sbarre.
La prima cosa che colpisce a Millau è il **Viadotto di Millau,** una prodezza tecnologica. Il Viadotto è l'ultimo anello della Méridiane (A75), autostrada che collega Clermont-Ferrand a Béziers ed a Narbonne. Superando il Tarn, ad ovest di Millau, fa della Meridiana l'autostrada più diretta e meno costosa tra Parigi, il Mediterraneo e le Spagna. Record mondiale di altezza, con i piloni alti 343 metri, lungo 2 460 metri, il viadotto controvento di Millau- 2 x 2 corsie – sfiora la valle del Tarn in nove punti soltanto. Il suo impatto molto discreto sul paesaggio, grazie alle scelte dell'architetto internazionale Lord Norman Fostere delle collettività del sud-Aveyron, ha imposto il ricorso a soluzioni tecniche avanzate: un grembiule metallico dal disegno molto sottile, supportato dai tiranti e sette piloni, molto slanciati e realizzati in cemento ad alte prestazioni.
Millau è una cittadina situata a sud del Parc Naturel des Cevcennes sulla riva destra del fiume Tarn, nota per i suoi guantifici e base di partenza per escursioni nelle Grages du Tarn formatesi a sud del Massif Central. La città ha recentemente acquistato notorietà per la costruzione del colossale viadotto. Il centro della città vecchia è in parte contornato da portici su colonne. Il museo è in parte archeologico ed in parte sulla lavorazione della pelle dei guanti.

Millau: C.S.: ***in Rue de la saunerie N 44.09594, E 3.08613 Area sosta per 31 camper a 500 m. dal centro.***

Lasciamo così la città e attraverso le verdissime vallate e pascoli raggiungiamo il paese di **Roquefort sur Soulzon** in bella posizione, capitale del famoso formaggio roquefort. Il motto del paese è "un villaggio,

un formaggio” e devo dire che è azzeccato visto che non c’è anima viva e le case sono zeppe di questo prodotto che è una specie di gorgonzola di pecora. Abbiamo acquistato quello dolce che è il nero e quello piccante che è il verde. Il loro gusto ci ha accompagnati per tutto il viaggio.



Roquefort sur Soulzon: ***C.S.:*** ***vicino all'Ufficio Turismo all'entrata del paese N43.981230, E2.981476 Gratuito Area su asfalto per una dozzina di camper. Possibile sosta anche nel parking dello stadio.***

lunedì 03 agosto 2015.

Il giorno dopo, nel tardo mattino arriviamo ad **Albi**. Le indicazioni dell’area di sosta ci portano ai piedi della famosa cattedrale dedicata a St. Cécile. Nulla di che, un parcheggio tra l’altro poco agevole con qualche piazzola camper già tutte piene. Tra i vari errori del tom tom per raggiungere il parcheggio, abbiamo notato camper che sostavano dietro il cimitero. Sistemati i camper nel grande parcheggio sotto la cattedrale, partiamo alla visita della città cominciando da una baguette farcita e poi proprio dalla cattedrale che più che una chiesa si presenta esteriormente come una fortezza medioevale, lunga 97 metri, alta 30 e larga 19. Quello che affascina sono gli interni e il Grande coro (ingresso a pagamento). Visitiamo il Museo di Henry Toulouse Lautrec situato nell’attiguo Palazzo della Berbie, già sede vescovile nei secoli scorsi e uno dei più bei palazzi della città, con stupendi giardini visitabili gratuitamente. Il Museo (a pagamento 19 € biglietto famiglia) è su tre piani e ospita le più celebri opere del pittore, nativo di Albi, assieme a disegni e poster/manifesti del cabaret, del cafè-chantal ideati dall'artista. I quadri ritraggono, per la maggior parte, le donnine dei bordelli parigini “Les femmes de vie”

e vennero rifiutati dal Louvre, in quanto ritenuti, ai quei tempi, sconvenienti. La passeggiata prosegue nel rione a fianco della cattedrale ove si erano stabiliti gli eretici albigesi e che conserva case a graticcio originali.

Albi: Sosta presso il Parking Bondidou sotto la Cattedrale di Sainte Cécile, con servizi igienici automatici a gettone, preferibili le terrazze intermedie, gratuite e tranquille N.**43.927255, E2.140985**

C.S.: ***Place Paul Perret / Avenue Albert Thomas D988, N 43.94604, E 2.15127 gratuito Parcheggio anche per auto. Apertura da aprile a ottobre Poco segnalata. Rifornimento idrico con rubinetto a pulsante***

Partiti nel pomeriggio da Albi con direzione Dune du Pilat, su segnalazione di un camperista francese incontrato nel piazzale di un supermercato abbiamo percorso solo in parte la E72 che porta a Bordeaux deviando sulla D655, bellissima strada diritta in mezzo ad un bosco e soprattutto priva di dossi e autovelox, giungendo a **Casteljaloux** dove aveva segnalato un'area di sosta presso un laghetto – Lac de Clarens. Arrivati in riva al lago, Lido di Moissac, abbiamo trovato un camping al completo il cui costo era di 15 €, così siamo ritornati verso il paese scoprendo una piccola area di sosta con CS anche questa con tutti i 4 stalli occupati. Abbiamo così optato per il Camping Municipal in pieno centro, a fianco della piscina municipale, con tutti i servizi, al costo di 13 euro per due persone e 16 euro per tre persone .

Casteljaloux: ***C.S.:*** ***gratuito ma un po' squallido con pochi posti alle coordinate*** **N44.310725, E0.079418*.***

Camping Municipal in pieno centro, a fianco della piscina municipale con tutti i servizi, alle coordinate N44.314878, E0.091762.

Martedì 04 agosto 2015.

Di primo mattino, ma non troppo, abbiamo ripreso il viaggio verso al **Dune du Pilat** attraversando il Parco Nazionale della Gascogna con una strada diritta e scorrevole. Alla duna siamo arrivati verso l'ora di pranzo fermandoci nel parcheggio appositamente predisposto per la visita alla duna con tariffa di 8€ per 4 ore, dove abbiamo trovato facilmente posto. Dopo pranzo abbiamo percorso in lungo e in largo la duna che è veramente spettacolare, alta e lunga con il mare blu e gli isolotti di sabbia a destra ed il bosco di pini alla sinistra, un contrasto davvero fantastico per quest'opera della natura veramente maestosa. Per la visita, rigorosamente scalzi, ci vuole almeno un'ora. La prima parte della duna, sulla sua sommità, era stracolma di gente nonostante qualche goccia che cadeva ogni tanto, poi però verso sud si è potuto camminare quasi in solitudine lasciandosi dietro la parte più calpestata, con grande soddisfazione per Lucy. Tornati al camper abbiamo constatato che nel pomeriggio ogni parcheggio era occupato da autovetture, anche nella zona dedicata ai camper, ma non riservata.

Dune du Pilat: ***Parcheggio alle coordinate 44°35'50.9"N 1°11'54.6"W o come preferite N44.597468, W1.198500.***

Verso le 15 partenza dalla duna sotto un cielo plumbeo con direzione Bayonne/Biarritz. Imbocchiamo l'autostrada che il tom tom non dà a pagamento ma che invece lo è diventata e allora poco dopo usciamo e ci buttiamo sulle strade della costa con l'intento di fermarci nell'area di Cap Breton ma lì non è stato proprio possibile fermarsi. C'era mezza Francia in ferie, l'area era intasata come tutte le strade

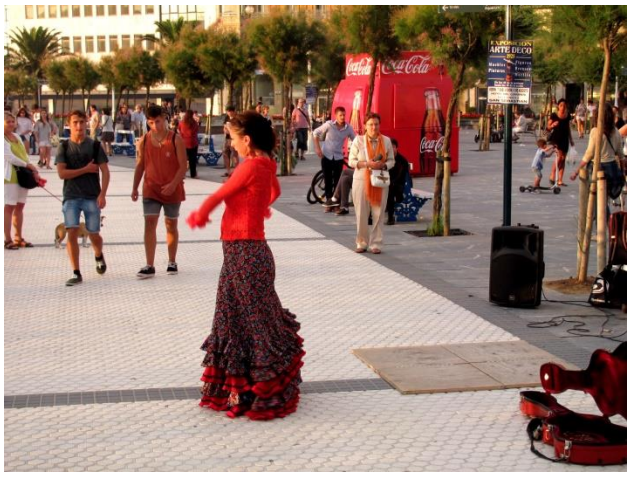
del paese. Una volta raggiunti Bayonne e poi Biarritz li abbiamo saltati a piè pari visto il traffico e le code che ci hanno imbottigliati già nelle strade esterne di scorrimento. Abbiamo così optato, sempre su segnalazione del camperista francese, per il villaggio basco di **Sain Pée sur Neville** dove siamo giunti in serata parcheggiando in una piazza appena fuori dal paese, vicina ad panificio/pasticceria e un supermercato, dove abbiamo dormito assieme ad altri camperisti francesi e spagnoli nonostante il divieto di sosta notturna per i camping car. A sentire loro non c'era alcun problema e difatti così è stato e la notte è stata tranquilla. Ad un paio di chilometri dal parcheggio era segnalata un'area di sosta con C.S. nei pressi dell'omonimo lago, ma noi non ci siamo andati. Il paese con le tipiche case basche è piccolo e carino ed in questo periodo c'era una festa dei giocatori di pelotas ed inoltre ogni mercoledì sera propone la corsa delle vacche. Cartelli e segnaletica rigorosamente bilingui, ma il basco è impossibile da comprendere.

Sain Pée sur Neville: ***Parcheggio alle coordinate*** **43°21'12.7"N 1°32'57.6"W** ***o come preferite N43.353525, W1.549336***

Mercoledì 05 agosto 2015.

Sveglia di prima mattina con l'idea di acquistare pane e croissant nel vicino panificio, ma sorpresa, il mercoledì è chiuso. Pazienza partiamo così senza croissant per la terra di Spagna con meta **San Sebastian o Donostia**, che raggiungiamo in poco tempo. Il Tom Tom ci porta diritti nell'area di sosta dove riusciamo a trovare due posti tra i pochi rimasti in quanto l'area è piccola ed i camper sono disseminati nelle vie vicine. Dopo aver pagato la sosta con il parchimetro nel quale va immessa la targa e la somma esatta a centesimo, 6,65 € per 24 ore altrimenti non eroga il tiket, inforchiamo le bici e via verso il centro che raggiungiamo pedalando su pista ciclabile sul lungomare. La città si presenta bene, il lungomare è fantastico, nella parte vecchia i locali sono pieni di gente che mangia Pintxos (tapas) di tutti i tipi e beve sidro o vino sotto soffitti tappezzati da prosciutti. Noi facciamo altrettanto in un bar di Piazza della Costituzione, già Plaza de Toros tipica perché circondata da balconi numerati, anche perchè i pintxos sono una delle cose più caratteristiche della città. La parte vecchia è adagiata ai piedi del Monte Urgull e a sud l'antico quartiere è delimitato dall'Alameda del Boulevard, l'ampia passeggiata che sbocca nel pedonale nel parco Eder, il quale a sua volta confluisce nel famoso lungomare Paseo de la Concha. Per digerire i pintxos decidiamo di salire a piedi sul monte Urgull percorrendo una delle tante stradine che postano alla sua sommità dove è situato un piccolo museo e dove è stata eretta una grande statua di Cristo. La vista è davvero splendida e numerose sono le foto che hanno immortalato i panorami ed i vari scorci della sottostante città e delle sue due spiagge. Scesi dal monte siamo ritornati ai camper facendo spesa di prodotti tipici in un supermercato con wi fi situato appena prima dell'area di sosta. Dopo una breve siesta ed una fugace cena abbiamo ripreso le biciclette per ritornare in città dove dal

parco abbiamo visto il tramonto. Anche di notte la città ed in particolare la parte vecchia che abbiamo girato in lungo ed in largo ci hanno sorpreso piacevolmente lasciandoci un buon ricordo.



San Sebastian o Donostia: Area di sosta con C.S. alle coordinate N 43.3078, W 2.01423 ***€6,65 per 24 ore, 25 posti su asfalto e autobloccanti, senza elettricità, Paseo de Berio nº 2 presso Campus Università San Sebastián. Molto pratica per visita alla città. A 300 m. gli*** **autobus 5 e 25 fermano all'incrocio con Av. de Tolosa e portano in centro, i biglietti si fanno a bordo.** ***Pista ciclabile vicina.***

Giovedì 06 agosto 2015.

Notte movimentata da un piccolo contrattempo risolto completamente al mattino con nastro adesivo e tanta pazienza, anzi aplomb inglese ! Giorno nuovo vita nuova, quindi via verso **Bilbao** dove ci posizioniamo nell'area di sosta sul monte Kobetamendi a 15 € tutto compreso, dalla quale si gode una splendida vista sulla città. Come sempre, in assenza di idonea segnalazione, il tom tom ci giuda per una strada strettissima con forte pendenza che ci fa sudare per raggiungere la sosta, scoprendo poi che la strada vera era larga e comoda. Giornata serena, mangiamo all'aperto, riposino ed alle 16 ci avviamo verso la città perdendo per un soffio l'autobus 58 che passa ogni mezz'ora. Poco male, per comode scalette discendiamo la collina fino ad una fermata intermedia dove prendiamo il bus 28 scendendo alla fermata subito dopo Piazza Moyua. Passeggiando per Recalde Zumarkalea arriviamo al Museo Guggenheim e poi costeggiando Ria di Bilbao con il ponte di Calatrava e le torri gemelle raggiungiamo il Casco Viejo (città vecchia) dove passeggiamo e ci rifocilliamo con cerveza e pintxos in Plaza Nueva. Verso sera, nei pressi del mercato riprendiamo l'autobus n° 58 che ci riporta ai camper.

Bilbao**: **Area sosta ***alle coordinate [N 43.25962 W 2.96350] in Calle Kobeta. 15,00 € al giorno compreso elettricità, carico acqua e scarico grigie e nere. Per solo servizi di carico e scarico senza sosta 6,00 €. Area sosta attrezzata molto bella sulla collina a sud-ovest di Bilbao per circa 70 mezzi, con piazzole ampie su green-block piane,recintata con sbarra all'ingresso, sorvegliata 24 ore — All'arrivo modulo da compilare con propri dati, insieme a foglio con regolamento interno e modulo test di gradimento da consegnare all'uscita.***

Venerdì 07 agosto 2015.

Lasciata Bilbao arriviamo a **Santander** sotto una pioggia fine ma insistente per cui visto il tempo ed il poco posto per parcheggiare abbiamo visto il lungomare dal finestrino fino alla Playa del Sardineros dove proviamo a fermarci in uno squallido parcheggio per il pranzo. Il posto non ci aggrada, piove e non si può scendere, quindi proseguiamo fino alla vicina Duna de Liencres della Playa de Valdarenas dove alle coordinate **43°27'01.4"N 3°57'46.8"W o N43.450375, W3.962999** troviamo un enorme parcheggio in riva alla spiaggia, quasi vuoto visto il tempo, con soli furgonati e camper di qualche surfista che comunque con la muta sfidava le onde. Pranzo rigorosamente in camper e poi confidando nella clemenza del tempo, passeggiatina con foto nella bella spiaggia lasciata scoperta dalla bassa marea. Ripreso ilo viaggio raggiungiamo il paese medioevale di **Santillana del Mar.** Il borgo è molto turistico, pieno di numerosissimi negozietti dove si trovano anche prodotti locali interessanti e a buon prezzo (come scopriremo dopo). Lo visitiamo nel pomeriggio, decidendo di trascorrervi la notte per la visita alla Grotta di Altamira del giorno dopo. Santillana del Mar la chiamano la città delle tre bugie perché non è città santa (Santi…) non è pianeggiante (…llana) e non ha accesso al mare (del Mar).

Santillana del Mar: NO C.S. - P €6/24 h custodito alle coordinate* 43°23'11.6"N 4°06'27.9"W o *N*43.386552, W4.107753 *dove si può pernottare, oppure altro P gratuito e tranquillo a 200 metri dall'entrata del paese in calle Castio, vicino al terminal bus. Dove abbiamo dormito noi.

Sabato 08 agosto 2015.

Al mattino, zainetti in spalla decidiamo di percorrere a piedi i 2,5 chilometri che separano il borgo dalla famosa **Grotta di Altamira**, patrimonio dell'umanità, sito tutelato dall'UNESCO dal 1985, che raggiungiamo dopo una salitella piuttosto impegnativa se fatta in bici, per scoprire subito che due grandi parcheggi interni erano semivuoti e potevano ospitare benissimo i nostri mezzi. Visitiamo il sito. In realtà dal 1977 le grotte non sono più accessibili perché il flusso di visitatori le stava rovinando e quindi con un'opera di alta tecnologia la grotta e le pitture rupestri sono state ricreate identiche in un sito artificiale a cui è annesso un museo. L'effetto è che sai di essere in qualcosa di artificioso ed a nostro parere neanche troppo ben simulato. Certo che pitture originali, bisonti ed altri animali, impronte di mani, raffigurati con un'eleganza ed una raffinatezza di giochi di carboncino e di ocra, datate tra i 18.000 ed i 14.000 anni fa (ma recenti indagini hanno appurato che qualche disegno risale fino a 36.000 anni fa) devono essere veramente fantastiche. Completiamo il giro visitando anche il museo annesso alla grotta che non ha spiegazioni in italiano ma solamente spagnolo, inglese, tedesco e francese. Uno sforzo potevano anche farlo visto che la guida parlava solamente spagnolo e ci ha lasciati in balia di noi stessi. Unica raccomandazione non parlare e non fotografare i falsi perché nel negozio vendevano i libretti con le foto. Delusi dalla discutibile organizzazione ritorniamo ai camper e partiamo verso Comillas.

A **Comillas** arriviamo nella tarda mattinata e ci sistemiamo nel grande parcheggio prima del borgo alle coordinate **43°23'13.8"N 4°17'16.5"W o N43.387160, W4.287926** dove si può sostare anche per la notte. Il paese di Comillas, 16 km dopo Santillana è un antico villaggio con un piacevole centro con le stradine acciottolate le cui colline sono coronate da alcuni degli edifici più originali di tutta la Cantabria. In centro, presso l'ufficio turistico preleviamo una cartina riportante i due possibili percorsi turistici che toccano i vari edifici ed i luoghi più caratteristici. Comillas è famoso per la casa "il capriccio" progettata da Gaudi, un edificio visitabile a pagamento, riccamente decorato con bande di ceramica con girasoli alternati a foglie verdi e per l'università che sovrasta il borgo medioevale, nonché altri palazzi signorili dell'ultimo secolo. Molto bella anche la spiaggia che percorriamo nella sua interezza prima di tornare al camper dopo aver pranzato con paella, pesce o carne, presso un ristorante del centro pedonale che proponeva un menù a 11 euro bevande comprese. Vista l'ora non tarda proseguiamo il viaggio per il Mirador de Fitu, un belvedere dal quale si dominano l'oceano ma anche le montagne verso sud. Il posto sarebbe ideale per passare una serata in solitudine ammirando le stelle, ma è nuvolo ed il parcheggio alle coordinate **43°26'32.2"N 5°11'28.2"W o N43.442269, W5.191176** è tappezzato dai regalini che le mucche hanno lasciato e dal loro odore. Inoltre tira un forte vento, così decidiamo saggiamente di spostarci presso la spiaggia di Vega che fatichiamo a trovare sempre a causa delle iniziative del tom tom. Trascorriamo un'ulteriore notte tranquilla. Nel parcheggio ci sono numerosi camper ma la spiaggia, a causa del tempo, non sembra un gran che. Qui non c'è paese, ma solo 4 localini e un gruppo di case con i caratteristici fienili.

Playa de Vega Parcheggio P gratuito, , alle coordinate 43°28'45.5"N 5°08'11.0"W o N43.479298, W5.136394 - NO C.S.

C.S.: a pagamento 3 € Presso il distributore Repsol di Colunga, alle coordinate 43°29'04.8"N 5°15'38.1"W o N43.484657, W5.260591.

Domenica 09 agosto 2015.

Vista la giornata festiva abbandoniamo la spiaggia di Vega verso le otto per evitare ingorghi con i gitanti della domenica, anche perché la strada di accesso è strettina. Rifacciamo il C.S. presso il distributore di Colunga e proseguiamo alla volta del **Cabo de Peñas,** seconda punta nelle Asturie, molto alta sul mare dove parcheggiamo davanti al faro alle coordinate **43°39'16.7"N 5°50'56.1"W o N 43.65465 W 5.84892.** Il panorama è mozzafiato vista la costa selvaggia che si presenta sotto di noi. Passeggiata attorno al faro con numerose foto a ciel sereno. In altri fari il tempo non ci ha certo assistiti. Lasciamo a malincuore questo posto per raggiungere **Cudillero**, un villaggio di pescatori decantato come il più pittoresco di tutta la costa asturiana con le case bianche o coloratissime, semplici, rustiche o sontuose, si inerpicano sulla collina soprastante e si distendono intorno ad un porticciolo in una stretta insenatura. E' grazioso e ragionevolmente tranquillo anche in agosto, ma sembra un grande ristorante all'aperto con molti locali rinomati per il pesce. Qui facciamo spese di souvenir e sidro che nei locali viene servito a caduta in grossi bicchieri di vetro (ci è rimasto ancora adesso oscuro il motivo del modo di mescere la bevanda, molto probabilmente per una questione di degustazione e per creare un determinato sapore).
Con le confezioni in mano raggiungiamo i camper che abbiamo parcheggiato in fondo al molo alla coordinate **43°34'05.6"N 6°09'12.4"W o N43.568213, W6.153438,** perché il grande parcheggio prima del paese era pieno.

Vista la giornata meteorologicamente favorevole, dopo il pranzo partiamo verso il faro di Cabo Vidio dove passeggiamo sulla scogliera a picco su un mare blu intenso. Anche qui nessun problema per il parcheggio che abbiamo effettuato lungo la strada di accesso appena prima del faro, alle coordinate **43°35'33.9"N 6°14'33.8"W o N43.592753, W6.242726**

Abbiamo fatto prima del previsto, così decidiamo di recarci alla **Playa as Catedrais** per trascorrere la notte in uno dei parcheggi predisposti nelle sue vicinanze. Arriviamo che c'è ancora il sole quindi approfittiamo per la visita alla spiaggia dove si entra solo dopo aver compilato un documento inserendo i dati anagrafici. Vista la bassa marea girovaghiamo tra le rocce e le grotte, poi risaliamo e percorriamo tutta la scogliera lungo un apposito sentiero a picco sulla sottostante battigia. Il posto è monumento nazionale e patrimonio dell' Unesco, con grotte e corpi rocciosi che attraggono molti turisti e noi ne vediamo tantissimi. In questo tratto la scogliera di roccia scura forma alte e massicce composizioni rocciose che con l'alta marea sbucano dal mare mentre con la bassa marea sembrano piantate nella sabbia. E' giunta la sera così, andati via i turisti della domenica, rimaniamo nel prato in pochi camper, perlopiù italiani e passiamo una notte silenziosissima.

Parcheggio P gratuito su erba, NO C.S., alle coordinate 43°33'08.1"N 7°09'08.7"W o N43.552249, W7.152413

Lunedì 10 agosto 2015.

Si parte al mattino presto per **Cabo Ortegal**, ma prima passiamo per Burela dove facciamo C.S. nella piccola **area di sosta in Rúa Uxio Novoneira alle coordinate 43°39'11.0"N 7°21'29.3"W o N43.653066, W7.358147.** Arrivati al paese di **Carino** verso le undici, decidiamo di raggiungere il faro con i camper anche se dei camperisti italiani incontrati alla Playa as Catedrais ce lo avevano sconsigliato a causa della strada stretta ed in forte pendenza. Loro lo avevano visitato in taxi . In effetti in centro paese esiste una via con le indicazioni per il faro, molto stretta, in salita e con terrazzini, assolutamente da evitare, ma appena fuori del centro c'è un'altra strada molto panoramica, percorribile in camper, con la quale si arriva direttamente al faro senza problemi anche incontrando altri camper che ritornano verso il paese. Giunti al faro parcheggiamo nel piccolo parcheggio dal quale non ci si può muovere se non per un breve tratto in quanto siamo su una scogliera a picco. A Cabo Ortegal l'Oceano Atlantico incontra il Golfo di Biscaglia. Poco al largo della costa ci sono tre isolette che danno rifugio agli uccelli marini ed in mare dicono che con un binocolo si potrebbero anche avvistare delfini o balene nelle vicinanze del capo. Noi non abbiamo visto nulla di tutto ciò, ma siamo stati compensati da uno stupendo panorama. Ritornati a Carino abbiamo pranzato in camper e fatto C.S. presso **l'area di sosta alle coordinate 43°44'01.3"N 7°52'27.6"W o N43.733683, W7.874338**

Dopo pranzo proseguiamo per **Ferrol** con l'intento di fermarci a dormire presso l'area di sosta alle piscine, ma il paese ci appare moderno ed industriale, inoltre l'area è lontana dal centro e squallida

seppure enorme perché compresa in un grande parcheggio. Decidiamo di spostarci a **Betanzos**, cittadina medioevale a cavallo del Rio Mendo e del Rio Mandeo che vanta un nucleo antico ben conservato. Il suo volto migliore lo si osserva passeggiando sul lungofiume, sorseggiando un vino locale nelle sue taverne. Da vedere la piazza principale con le sue case a più piani abbellite dalle classiche terrazze in vetro dette "galerias". Circa 50.000 persone accorrono in piazza alla mezzanotte del 16 agosto per ammirare l'enorme mongolfiera di carta decorata che si alza in volo dalla torre della chiesa durante la Fiesta de San Roque. Qui troviamo i supermercati appena fuori dal centro ed anche i parcheggi, ma l'immagine che ci dà, con numerose roulotte di zingari e rimasugli di cristalli rotti nelle vie non ci piace, quindi dopo che le donne hanno fatto spesa con gli uomini rimasti in camper, proseguiamo per **La Coruña** che raggiungiamo in serata andando direttamente nell'area di sosta che è un po' fuori mano. Di primo acchito appare desolata e un po' troppo isolata anche se si affaccia su una piccola baietta del Portino, ma è gratis e ci sono altri camper e gente che si lava tranquillamente la macchina nelle due piazzole di C.S., così decidiamo di rimanere per la notte che passerà tranquilla, unico neo un forte odore di bruciato perché sulla collina qualcuno aveva acceso un falò e stava bruciando rifiuti. Passeggiata serale lungo un pezzo di ciclabile dalla parte opposta alla città fino alla Illa Redonda e poi a nanna.

A Coruna: L'area sosta camper gratuita ***indicata dal portolano è un po' fuori mano, è costituita da due spiazzi in rilevante pendenza, lastricati da grossolani blocchi di granito ed ha due piazzole di carico e scarico. Si trova alle coordinate 43°22'18.2"N 8°26'40.7"W*** *o* ***N43.371737, W8.444631 e si affaccia su una piccola baietta "Portino" con un ristorante ed alcune case. Il posto è tranquillo.***

Martedì 11 agosto 2015.

Dopo un bel sonno ristoratore inforchiamo le biciclette e lungo la panoramica pista ciclabile che percorre tutto il lungomare dal quale ammiriamo la bella e pulita spiaggia pubblica, arriviamo in città dove parcheggiamo i nostri mezzi presso il municipio in Praza de Maria Pita l'eroina del luogo. Dedichiamo la mattinata per la visita del centro storico ai suoi bei negozi e locali in uno dei quali vedendo i prosciutti appesi al soffitto abbiamo acquistato quattro etti del profumato e saporito prosciutto. Troviamo anche tutta la città decorata con i personaggi dei fumetti in quanto c'è il festival del fumetto. Nel porto incombe la presenza di una grossa nave da crociera della P&O "Britannia" che ha appena sbarcato inglesi di tutti i tipi. Sulla sponda del porto ci colpiscono le alte case con le loro "galerias", vetrate caratteristiche di A Coruña che richiamano antichi merletti. Rientriamo verso il centro per entrare nella grande Praza de María Pita con il grandioso palazzo dell'Ayuntamiento e attorniata da case signorili porticate e trovata una pulperia in un angolo, ci sediamo e consumiamo un buon pulpo alla galiziana annaffiato da birra "estrella". Con la pancia piena riprendiamo le bici e giungiamo sempre con

la pista ciclabile fino nei pressi della Torre de Hercules che domina il promontorio ad ovest del centro ed è il simbolo della città assieme al pulpo piastrellato lungo la ciclabile. I romani vi avevano edificato un faro e in seguito fu utilizzata come fortino e nuovamente restaurata come faro. Si salgono 234 scalini fino alla sommità per ammirare dall'alto il panorama della città e della costa ma noi non lo abbiamo fatto. Fotografata la torre riprendiamo la pista ciclabile e ritorniamo ai camper dove procediamo alle operazioni di C.S. ultimate la quali partiamo per **Corme** ed il **faro di Punta Roncudo.** Raggiunto il faro con una bella e comoda strada facciamo le foto di rito poi ritorniamo al porto di Corme dove dormiamo tranquillamente nel parcheggio gratuito assieme ad altri camper.

Punta Roncudo è l'ultima punta della "Costa de la muerte" che finisce a La Coruña – Il cielo è ancora nuvoloso e scende una leggera pioggerella, ma il paesaggio intorno è veramente grazioso anche se alcune croci bianche sugli scogli ricordano gli incidenti e i pescatori morti nella zona – Il paese di Corme è anonimo con molte costruzioni nuove poco caratteristiche e quasi nessuno in giro. Alla sera assistiamo alla cattura di un pulpo nel porto ed alla sua atroce uccisione, poi facciamo due passi sul lungomare che è carino e ci fa scoprire alcune spiaggette di sabbia.

Parcheggio P gratuito nel porto, NO C.S., alle coordinate 43°15'44.7"N 8°57'56.5"W o N43.262417, W8.965707 ***(nonostante cartello di divieto di accesso agli automezzi all'interno degli spazi portuali).***

Mercoledì 12 agosto 2015.

Senza cornetti e pane fresco poiché l'unico panificio apriva alle 09,30 facciamo colazione e poi partiamo verso Cabo Villan e l'omonimo faro che ben presto raggiungiamo e visto che è mattina riusciamo a parcheggiare nel piazzale. Il faro sovrasta scogliere rosse e arrotondate molto suggestive. Nella costruzione c'è una lunga scala coperta sulla scogliera che giunge all'interno della torre ma non è accessibile e allora facciamo quattro passi e numerose foto.

Ripartiamo alla volta di **Muxia** con il suo **Santuario Nosa Senora Da Barca**, dove parcheggiamo sul porto in un parcheggio indicato come area sosta camper ma senza servizi, alle coordinate **43°06'27.3"N 9°12'59.1"W o N43.107594, W9.216426.** A Piedi percorriamo i 500 metri che separano il paese dal santuario che troviamo chiuso e allora passeggiamo attorno convinti di essere al km 0 del Camino di Santiago, ma non è così e quindi ritorniamo ben presto ai camper dove è giunta l'ora del pranzo. Mangiamo e poi partiamo verso **Cabo Finisterra** considerato il punto più a ovest della Spagna**.**

Lungo la strada numerosi pellegrini a piedi ed in bici si avviano verso il vero Km. 0. Arriviamo al faro trovandolo immerso nella nebbia e ancora una pioggerellina fitta e insistente. Parcheggiamo nel primo parcheggio, quello in alto, alle coordinate **42°53'12.4"N 9°16'19.2"W o N42.886781, W9.271998** notando che quello sottostante a picco sul mare era vuoto e sarebbe stato un bel punto sosta notturno in caso di bel tempo. A piedi raggiungiamo il faro e le sottostanti scogliere annerite a chiazze dove i pellegrini alla fine del loro viaggio bruciano cose ed indumenti o lasciano vari cimeli. Prima del faro c'è la stele del Cammino di Santiago con Km 0,00 e sotto il faro uno scarponcino su una roccia indica il punto ove i pellegrini bruciavano i vestiti per fine percorso e in segno di purificazione.

E a "Finis terra" finisce il viaggio di andata, ora si pensa alla strada per il ritorno anche se in verità erano programmati alcuni giorni per arrivare sul confine con il Portogallo visitando **Padron, Boiro, Isla de Arosa, Cambados, Sanxenxo, Praia de Lanzada e Pontevedra,** ma il tempo è tiranno e non basta mai, quindi puntiamo ad est pensando di fare al contrario il Camino de Santiago classico.

Vista l'ora e l'impossibilità di vedere il Cabo Finisterra con il sole, decidiamo di portarci presso la **spiaggia di Lira, nei pressi di Carnota**, per trascorrere la notte. Giunti all'area di sosta segnalata nei pressi della spiaggia alle coordinate **42°48'10.5"N 9°07'44.9"W o N42.802920, W9.129140** troviamo gli unici quattro stalli occupati da camper spagnoli ed il C.S. fuori uso recintato con del nastro bianco e rosso. Sarà vero? Mah, non lo sapremo mai. Su segnalazione di un gentilissimo camperista spagnolo, che ci lascia una lista di aree di sosta della zona comprensive di coordinate, ci spostiamo presso la spiaggia **Praia Boca do Rio** dove procediamo anche alle operazioni di C.S. presso una piccola area situata alcune centinaia di metri prima del parcheggio, presso gli impianti sportivi, dietro il campo di tennis. Se lo spagnolo non ce l'avesse indicata non l'avremmo mai trovata perché sulla strada principale non è segnalata. Ci sistemiamo nel parcheggio adiacente la spiaggia in terra ed erba dove ci sono altri camper, il tempo è pessimo ma visitiamo comunque la grande spiaggia che è davvero molto bella, poi torniamo al parcheggio gratuito e ci rintaniamo nei camper dove dormiamo nel buio più assoluto sotto una pioggia incessante. Nel centro del paese di Carnota è visitabile uno degli "hórreo" più lunghi della Galizia, 34,5 metri (particolare costruzione molto antica in pietra sollevata da terra su pilastrini sempre in pietra utilizzato per maturare ed essiccare granoturco e altre sementi); durante il tragitto Galiziano ne abbiamo visti a centinaia di fogge e dimensioni diverse.

***Praia Boca do Rio**: Parcheggio* P *gratuito nei pressi della spiaggia, C.S. appena prima alle coordinate 42°50'27.9"N 9°05'45.0"W o N42.841074, W9.095840*

Giovedì 13 agosto 2015.

Continua a piovere, approfittiamo del C.S. perché non si sa mai e partiamo verso **Santiago de Compostela**, passando da Muros e Noia, ma non ci fermiamo perché continua a piovere. Arriviamo a Santiago nella tarda mattinata e parcheggiamo in un parcheggio vicino all'auditorium e a un campus universitario a dieci minuti a piedi dal centro storico, alle coordinate **42°53'27.5"N 8°32'37.0"W o N42.890978, W8.543622.** Qui incontriamo un vicino di rimessaggio, certo che il mondo è piccolo! Raggiungiamo il centro dove ci soffermiamo a guardare i pellegrini che arrivano sul piazzale della cattedrale, distrutti ma felici, hanno facce stanche, ma soddisfatte e serene. Nella cattedrale si sta svolgendo la messa e si fa la fila per entrare, allora decidiamo di sederci in uno dei tanti ristoranti con tavoli all'aperto (visto che Lucy non può entrare) e pranziamo con menù a 12 euro, nel viavai dei pellegrini. Nel primo pomeriggio percorriamo le vie commerciali del centro storico facendo acquisti di generi alimentari e poi visitiamo la cattedrale, esternamente decadente e con ponteggi per il restauro, ma che all'interno è molto bella e suggestiva.

Terminata la parte mistica della visita riprendiamo i camper e dopo una sosta in un Lidl ed al Decathlon nella zona commerciale di Santiago, ci spostiamo a **Lugo** nella sua grande e fruibile area di sosta, anche questa nei pressi del centro storico racchiuso dalle grandiose mura romane che circondano la vecchia Lugo, considerate la cinta muraria meglio conservata al mondo, motivo principale per cui i visitatori si recano in questa città. All'interno della fortezza si estende un labirinto perfettamente conservato di strade e piazze, molte delle quali prive di traffico motorizzato e adatte a piacevoli passeggiate. Alla sera facciamo la prima visita notturna della città scoprendo viuzze piene di tapasbar e localini frequentati da molti giovani ed altre completamente deserte, poi ritorniamo ai camper per la notte che passerà tranquillamente.

Venerdì 14 agosto 2015.

Sveglia di nuovo con il brutto tempo, piove e ci sono 14°. Decidiamo comunque di rivedere la città di giorno e di fare il giro delle mura, lungo 2,5 km. Dopo aver fatto il giro sulle mura, un po' deludente perché ci aspettavamo dei begli scorci sulla città interna, scendiamo e ripercorriamo strade e stradine del centro facendo acquisti per lo più alimentari come numerose scatolette di pulpo per tapas che ci seguiranno fino a casa. Nel bel mercato coperto a due piani acquistiamo due mega "empanados" artigianali di carne e baccalà e due "tettinas" (formaggio a forma di tetta con una storia mistica), una fresca e una affumicata. Continua a piovere e allora partiamo verso **Leon**.

***Lugo: Area di sosta gratuita con C.S. in Ronda República Argentina, alle coordinate* 43°00'16.1"N 7°33'41.8"W o N43.004470, W7.561620.**

Raggiungiamo l'area di sosta segnalata di **Leon** presso il palazzo della Junta Regionale, 10 posti su asfalto riservati ai camper, in centro città, sulle sponde del fiume, alle coordinate **42°36'15.9"N 5°35'03.6"W o N42.604420, W5.584330** ma è strapiena e notiamo degli addetti al parcheggio che staccano una multa e la mettono sul parabrezza di un camper parcheggiato su stalli per auto, così visto che non è opportuno stare lì optiamo per l'area alternativa che si trova a circa 8 km dal centro, nella quale troviamo posto anche se è piccolina. Finalmente non piove e possiamo aprire tutto per asciugare l'umidità.

Sabato 15 agosto 2015.

Passiamo una notte tranquilla e al mattino, prima di lasciare l'area il gentilissimo gestore ci fornisce una cartina di Leon e ci indica dove parcheggiare dicendo che per ferragosto e le giornate festive i parcheggi sono gratuiti. A richiesta ci indica anche un ristorante dove andare a mangiare ma quando lo troviamo i prezzi ci fanno desistere. Raggiungiamo subito **Leon** verso le 10,30. La città è deserta e troviamo facilmente parcheggio vicino al centro pedonale. La città di Leon sorge come una sentinella al margine del grande altopiano castigliano e si distingue per lo sbalorditivo patrimonio architettonico e l'irresistibile energia vitale che si concentra nei numerosissimi bar e ristoranti. Il suo fiore all'occhiello è la cattedrale, una delle più belle della Spagna, che purtroppo è a pagamento anche per i pellegrini del "camino". Percorriamo la via principale che sbocca sul sagrato della chiesa e qui abbiamo anche il piacere di incontrare due pellegrini con gli asini.

Dopo la visita al chiostro ed alla cattedrale che effettivamente è bellissima e munita di vetrate spettacolari, decidiamo di pranzare in uno dei ristorantini in Plaza de Martin con un “menu del dia” a 9 € tutto compreso, anche le bevande. Dei quattro menù a scelta, uno era a base di “picadilla e morcilla”, quello preferito dal cameriere, quindi perché non provare? Buono era buono, scopriamo solo dopo che era a base di sanguinaccio e interiora, ma gli abitanti lo consumano come aperitivo caldo accompagnato da un bicchiere di vino bianco. Ottima la mousse di limone. Per digerire riprendiamo la visita alla città vecchia percorrendone le vie e le piazze, quindi rientriamo ai camper per partire alla volta di Burgos.

Leon: C.S.: ***Area di sosta a 20 €, con C.S. , docce, corrente, sala da pranzo, parco giochi, molto pulita e gestore cortese in Caretera La Bañeza Km 1,5 24391 Ribaseca, alle coordinate* 42°32'40.0"N 5°35'18.0"W o N42.544444, W5.588333, *soprattutto, tranquilla e molto sicura perché custodita h/24 dal suo proprietario.***

Arriviamo a **Burgos** nel pomeriggio e parcheggiamo in un piazzale vicino al Museo dell'evoluzione Umana dove troviamo posto assieme ad altri camper. Il parcheggio è segnalato come area di sosta ma è solo un parcheggio alle coordinate **42°20'25.8"N 3°41'35.5"W o N42.340498, W3.693185.** Partiamo in avanscoperta per una visita serale e subito la città ci fa un ottima impressione con il suo lungofiume ben curato, statue ovunque e una fontana animata davanti al museo. Attraversiamo il ponte de San Pedro dominato dalla imponente statua del "CID" eroe del luogo ed entriamo nel bellissimo centro pedonale dove ci facciamo rapire da una "churreria" che ci sazierà con churros e cioccolata e poi proseguiamo percorrendo stradine e piazze animate da diversi locali pubblici. Alle 22,30 facciamo spesa di prodotti locali in un negozio ancora aperto e fotografiamo la cattedrale illuminata dichiarata dall'Unesco patrimonio mondiale dell'umanità. E' un capolavoro in grado di giustificare da solo il viaggio a Burgos che peraltro merita di essere visitata più a fondo scoprendo una effervescente vita notturna, ottimi bar e ristoranti ed incantevoli paesaggi urbani. La vecchia Burgos, dominata dalla cattedrale è sovrastata dall'antico castello della città che si raggiunge con una bella camminata in salita partendo da dietro la cattedrale. Noi non lo abbiamo visto così sarà un ottima scusa per ritornare a Burgos. Torniamo ai camper ripercorrendo a ritroso il percorso e nonostante il parcheggio sia vicino a vie di transito, trascorriamo una buona notte.

Burgos: ***gratuito in Plaza de Santa Teresa, 09002*** **alle coordinate 42°20'25.8"N 3°41'35.5"W o N42.340498, W3.693185.** ***Parcheggio molto centrale, vicino al museo dell'Evoluzione, si può raggiungere in 10 minuti a piedi la centrale piazza Del Rey San Fernando, o anche da pista ciclabile accanto. Idoneo anche alla sosta notturna.***

Domenica 16 agosto 2015.

In mattinata partiamo per raggiungere **Pamplona** passando da **Logrono**, dove facciamo C.S. nella locale area di sosta alle coordinate **42°28'45.0"N 2°27'26.0"W o N42.479172, W2.457226**. Visto che c'è mercato nei pressi dell'area, le donne ne approfittano per acquisti di prodotti locali. Attraversando la cittadina per raggiungere l'area ci meravigliamo per il suo immenso verde pubblico curatissimo. Una visita la meriterebbe, ma noi non abbiamo tempo. Ripartiti, alle 13 arriviamo a Pamplona dove ci fermiamo sotto al centro storico in un ampio parcheggio misto di auto e camper, vicino ad un ascensore gratuito che porta in centro, alle coordinate **42°49'19.2"N 1°38'54.9"W o N42.822014, W1.648572.** Pranzo, riposino e poi passeggiata in centro. Dopo le meravigliose città che abbiamo visitato lungo il Camino de Santiago, Pamplona ci risulta un po' sottotono, ma comunque bella. Qui tutto ruota attorno alla corsa dei tori di San Firmino che si svolge dal 6 al 14 luglio, come ricordato dalle numerose foto sui palazzi e nei locali e dal conta ore alla rovescia per la prossima edizione posto su un palazzo nei pressi della Plaza de Toros con l'arena. Dopo essere passati davanti al municipio ed aver percorso tutta la Calle de la Estafeta, alcuni pintxos in bella mostra ci hanno attirati in una birreria nei pressi dell'arena dove merita fermarsi viste le dimensioni dei pintxos e la bontà della birra a caduta ed il loro prezzo. Il centro storico della città è dominato dall'immensa Plaza del Castillo e dalla cittadella con mura e bastioni, che visitiamo subito dopo.

Pamplona: ***gratuito in Calle rio Arga*** **alle coordinate 42°49'19.2"N 1°38'54.9"W o N42.822014, W1.648572.** ***Parcheggio molto grande parzialmente asfaltato, vicino all ascensore che porta direttamente nella città vecchia. In 10 minuti a piedi si raggiunge la centrale Plaza Del Castillo. Idoneo anche alla sosta notturna.***

Lunedì 17 agosto 2015.

Notte tranquilla anche a Pamplona e allora sveglia comoda come la partenza verso il confine francese di **Roncisvalle**. Pochi chilometri e sosta d'obbligo al Carrefour per l'acquisto di prodotti tipici spagnoli. Ripartiti per la Francia, il Tom Tom ci fa fare una stradina stretta che si innesta su quella normale qualche chilometro prima di Roncisvalle dove volevamo fermarci per una sosta, ma non abbiamo trovato posto. Il passo tortuoso ci ha portati in Francia dove abbiamo pranzato in un'area attrezzata lungo la strada prima di giungere a **Oloron Saint Marie** per le operazioni di C.S. presso l'area di sosta alle coordinate **43°11'02.5"N 0°36'29.8"W o N43.184034, E0.608285** per le quali serve un gettone del costo di 4 € che si acquista presso l'ufficio del turismo. L'area alle 15 era piena (7 posti) ed il gettone non ci è servito perché abbiamo caricato acqua con quello di un francese che era prima di noi. Sistemata anche quest' incombenza, partiamo per **Pau** dove ci fermiamo nel mega parcheggio gratuito appena fuori del paese, alle coordinate **43°17'55.5"N 0°22'33.2"W o N43.298760, W0.375890.** Subito visita alla città molto carina, con un bel castello, il suo centro storico con due belle chiese gotiche e una interessante funicolare che dalla sottostante stazione porta sul boulevard panoramico. Ritorniamo in camper per la cena e poi nuovamente al vicino castello per assistere gratuitamente alla storia di Enrico IV rappresentata con luci e suoni che alla sera animano la bella corte interna.

Pau (F): ***gratuito in Place de Verdun*** **alle coordinate 43°17'55.5"N 0°22'33.2"W o N43.298760, W0.375890.** ***Parcheggio asfaltato molto grande, vicino al centro idoneo anche alla sosta notturna. In circa 10 minuti a piedi si raggiunge il castello ed il boulevard.***

Martedì 18 agosto 2015.

Prossima fermata **Narbonne** dove arriviamo nel pomeriggio dopo esserci fermati a pranzo in un area picnic attrezzata lungo la strada in aperta campagna. La giornata è serena e calda rispetto a quelle spagnole così ci soffermiamo un po' sul tavolino apprezzando il panorama campale. A Narbonne facciamo qualche giro di troppo per giungere all'area di sosta perché la strada indicata dal tom tom è chiusa causa lavori e così impazzisce. Entrati nell'area troviamo però una sorpresa, è zeppa di zingari con camper, roulotte e macchine. Ci sistemiamo un po' appartati con altri camper non gitani e decidiamo di non andare in città per la visita che avevamo programmato anche perché appena parcheggiato una zingara è subito venuta a controllare con la scusa di venderci del cibo per il cane che lei aveva erroneamente comperato (comperato?). Montato il tavolino tra i camper abbiamo così cenato tra le urla degli zingari che se le stavano dando di santa ragione. Non capiamo il perché, prima erano a tavola tranquilli poi le donne si sono alzate prendendosi per i capelli menando le mani fino a quando sono intervenuti gli uomini che hanno riportato la pace. Fatto che si è ripetuto di lì a poco facendoci pensare che la notte non sarebbe stata tranquilla ed invece, dopo aver guardato la TV di almeno 50 pollici installata in un furgone, al cenno del capo, alle 22,30 silenzio più assoluto.

Narbonne: **Area di sosta La Narbonette Avenue Maître Hubert Mouly 74** ***C.S.:*** ***a 9 €, con C.S. , illuminata, corrente, scarico con pagamento non attivo, presenza di zingari, videosorvegliata nella zona di pagamento can carta bancomat, alle coordinate*** **43°10'50.3"N 3°01'24.8"E o N43.180645, E3.023567**

Mercoledì 19 agosto 2015.

La notte è trascorsa tranquilla. Facciamo CS gratuitamente perché l'impianto a gettone è aperto, forse manomesso, poi paghiamo con il bancomat e partiamo continuando questa vita da "zingari", con l'idea di fermarci ad **Aigues Mortes** per il pranzo. Arrivati nei pressi della bella e già visitata cittadina troviamo coda in entrata ma speriamo ugualmente di trovare posto nell'unico parcheggio misto per camper e auto, segnalato anche come area di sosta con CS. Impieghiamo più di 40 minuti per arrivare al parcheggio, facciamo invano il giro, impossibile sostare c'è tutta la Francia e allora via verso **Arles**.

Anche qui coda ma questa volta dovuta al mercato che si stava pian piano esaurendo perché la mattinata stava finendo. Parcheggiamo sul lungofiume nei posti dei bus dove la presenza dei camper è ammessa o forse tollerata, alle coordinate **43°40'59.2"N 4°37'49.1"E o N43.683123, E4.630305** e poi approfittiamo per spesa di frutta e altro al mercato. Entriamo in città attraverso una delle porte e dopo aver visitato il centro con la bella arena e gli scavi romani, pranziamo al parco con una buona baguette farcita, l'ultima in terra francese.

Ripartiamo nel pomeriggio per l'Alta Provenza verso Greoux les Bains dove è segnalata una bella e grande area di sosta con CS ideale per il nostro rientro, alle coordinate **43°45'20.5"N 5°53'21.1"E o N43.755692, E5.889205.** Giunti nell'area alla quale si accede con il ticket attraverso sbarre scopriamo che è strapiena anche se sono segnalati quattro posti liberi. L'accessibilità alle zone di sosta non è delle migliori, ci sono camper stretti stretti o larghi larghi e fatichiamo a riprendere l'uscita, peccato perché il paese visto dal finestrino prometteva bene.

Proseguiamo verso nord fino a quando sulla D4096 troviamo un segnale di area di sosta per camper a Villeneuve così giriamo a sinistra e ci inerpichiamo verso il paesino. Superata la piazza giungiamo al cimitero sotto il quale vi è una piccola area gratuita con CS, molto intima, silenziosa e tranquilla alle coordinate **43°53'45.3"N 5°51'42.0"E o N43.895909, E5.861664**, dove trascorriamo una notte fresca e stellata.

Giovedì 20 agosto 2015.

Partiamo con prima destinazione **Barcellonette** dove facciamo le ultime spese di prodotti francesi in un Casinò ed il pieno di gasolio a 1.118 € che ci consentirà di arrivare tranquillamente a casa, conveniva però farlo prima a Sisteron a 1.088 €. Nell'aiuola del supermercato troveremo anche tre funghi della specie Boletus (porcini) belli freschi che lasceremo sul posto. Lasciata Barcellonette ci arrampichiamo sul Colle della Maddalena dove pranziamo in camper e attraversiamo il confine italo-francese in uno splendido scenario impreziosito dalla bella giornata di sole.

Siamo in Italia e con nostro stupore, ma non tanto, ci accorgiamo che le strade sono peggiori che in Francia e Spagna, tanto che perdo un copriruota in una buca che verrà sostituito a casa per la "modica" cifra di 39 euro. Cerchiamo nel pomeriggio una sistemazione italiana per la notte ma sembra che dopo la Francia le aree di sosta siano sparite, quindi giungiamo a Voghera e anche qui l'area non è più dove segnalata e c'è solo un parcheggio squallidissimo. Via allora verso la pluricollaudata area di sosta gratuita con CS di **Monticelli d'Ongina** tra Piacenza e Cremona alle coordinate **45°05'26.1"N 9°56'06.5"E o N45.090598, E9.935127** dove giungiamo in serata. Qui, a parte alcune zanzare, quasi le uniche di tutto il viaggio, abbiamo trascorso tranquillamente la notte sapendo che era l'ultima in quanto oramai ci separava da casa una mezza giornata di viaggio.

Venerdì 21 agosto 2015.

Partenza e viaggio in relax con poca voglia di rientrare, poi a casa con bellissimi ricordi di questa splendida avventura.